

**INTERVENTO SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA DIFESA  
SENATRICE ISABELLA RAUTI  
INCONTRO CON VFI DEL CORSO MITALP “MONTE VODICE III”**

*Aosta, Centro Addestramento Alpino, Caserma Battisti - 2 ottobre 2024*

Comandante dia il riposo.

Saluto il Comandante delle Truppe Alpine, Generale di Divisione Michele Risi ed il Comandante del Centro Addestramento Alpino, Generale di Brigata Alessio Cavicchioli.

Fino a poche settimane fa eravate effettivi presso i Reggimenti Addestrativi Volontari che Vi hanno fornito gli strumenti necessari per superare l’iniziale passaggio dalla vita civile a quella militare, provvedendo con un addestramento di base, sia teorico che pratico. I momenti addestrativi specifici che state vivendo ora sono quelli, invece, in cui si costruisce pezzo pezzo l’identità del Soldato di montagna; affrontate questa formazione nella storica Scuola Militare Alpina, con le sue tradizioni, specificità, unicità; è scuola di vita ed è Università della montagna e vi insegna la fatica della salita; a puntare all’obiettivo; è raggiungere la cima, sfidando, con determinazione e professionalità tecnica, i rischi ed i pericoli che caratterizzano la salita.

Alla formazione dell’identità alpina concorrono due elementi fondamentali: la motivazione personale di base, quindi l’adesione e l’elaborazione interiore e gli insegnamenti che ricevete dalla “comunità alpina militare” con cui interagite quotidianamente, ovvero ciò che, in termini di contaminazione, vi arriva dall’esempio degli istruttori e della catena di comando. So e sento, ve lo leggo negli occhi e nello sguardo fiero, che siete fortemente motivati e di questo ne siamo tutti orgogliosi e soddisfatti.

Avete l’opportunità di vivere la Comunità alpina militare, fate tesoro dell’esempio dei Comandanti, della passione, dell’esperienza e della competenza dei Vostri Superiori, di chi prima di Voi ha affrontato le stesse sfide e si è misurato con

l'affascinante complessità della montagna, con la sua filosofia e con la bellezza ed il rigore della vita militare.

La Scuola Militare Alpina non vi equipaggia soltanto di uniformi e materiali tecnici, ma vi trasmette un complesso ideale e valoriale che affonda le sue radici in una storia lunga 90 anni; siate consapevoli e fieri di frequentare una delle Scuole Militari di montagna più antiche al mondo, in cui si intrecciano storia e modernità, tradizioni e innovazione, passato e avanguardia; piedi ben saldi, passo sicuro, marcia in salita e sguardo rivolto alle sfide future, a scenari sempre più complessi, segnati da minacce ibride e dalla instabilità pervasiva che richiedono risposte tecnologicamente avanzate e sofisticate e soldati addestrati e formati.

Per diventare Soldati di montagna e meritare il cappello alpino, occorre raggiungere l'eccellenza nella preparazione fisica e tecnica. Nei momenti più duri pensate a chi, nel 1917, ascese coraggiosamente e sanguinosamente la vetta del Vodice, nome di cui il Vostro corso si fregia. Non è solo un nome, ma storia e simbolo, da onorare quotidianamente.

Prima del Vostro, ho incontrato altri corsi, ne ho seguito la formazione ed ho avuto l'onore di essere Madrina del Corso Adamello II e non lo scorderò mai.

Stamani Vi ho osservato in addestramento e nonostante abbiate iniziato il Modulo Integrativo da poche settimane, avete già condotto - e continuerete a farlo in progressione di difficoltà - ascensioni, marce, applicazioni al combattimento in montagna. E' già un cambio di passo, non siete gli stessi di quando siete arrivati, siete migliori. Siete i protagonisti di un **addestramento tecnico sperimentale** finalizzato a combattere e soccorrere in montagna, a condurre operazioni in climi e ambienti artici; siate orgogliosi di partecipare ad un progetto innovativo per la Difesa italiana, qualcosa che segue la strada nell'ambito più generale della formazione e dell'addestramento.

Voglio incoraggiarvi nella vostra scelta e nel percorso intrapreso: diventare Soldati di montagna, nell'animo e nel fisico, nella

preparazione tecnica, nell'identità e nella appartenenza comunitaria. Mi appello al motto della Scuola Militare Alpina che è sintesi di stile di vita: "ARDISCI E CREDI", un incoraggiamento all'esercizio consapevole nell'assunzione di compiti e responsabilità nonché richiamo alla fede negli ideali ed alla fedeltà nelle azioni; un invito a "gettare il cuore oltre l'ostacolo", a superare le paure e le fatiche con coraggio, fiducia e determinazione. Una resilienza che oggi misurate con le ascensioni in montagna, zaino in spalla che diventerà una visione della vita e del mondo, un modo di rapportarsi alla realtà, ma è anche un metodo, se non una cultura, con cui affrontare i nuovi scenari, sempre più complessi e multidominio, nei quali la Difesa è chiamata ad operare.

Voi, se continuerete nella strada intrapresa, sarete i protagonisti del futuro della Difesa, difenderete la Patria e quello che oggi avete come una vocazione diventerà appartenenza e destino.

In bocca al lupo!

Viva l'Italia!

Viva l'Esercito!